

## La scuola, il caso

# Asilo gratuito solo a Spresiano «Altri Comuni non possono»

►Provvedimento unico in Veneto, la Barazza ammette: «I bilanci non permettono l'azzeramento delle rette»

### IL NODO

**SPRESIANO** In tutto fanno oltre 1,2 milioni di euro all'anno. E' il conto totale dei soldi che il Comune di Spresiano riesce a lasciare o a rimettere nelle tasche dei propri cittadini. Circa 600mila li lascia grazie all'azzeramento dell'addizionale Irpef comunale. E altrettanti sono quelli che da quest'anno scolastico rimetterà nei portafogli delle famiglie residenti con figli negli asili paritari di Spresiano attraverso l'operazione "asili gratis", che prevede il rimborso del 100% delle rette mensili. E' un caso più unico che raro. Anzi, in Veneto nessun altro Comune è arrivato a "cancellare" le rette delle materne per tutti e tre gli anni di scuola. Il piano economico messo in piedi dal sindaco Marco Della Pietra strappa applausi unanimi. Ma come mai gli altri municipi non riescono a fare altrettanto? La voglia non manca. I bilanci degli enti, però, sono molto diversi tra loro. E pochi possono contare su un sistema di recupero delle tasse e delle imposte non pagate come quello sviluppato da Spresiano, che ha già portato ad accordi di rateizzazione o a incassi diretti per oltre 1,2 milioni.

### NESSUNA POSSIBILITA'

«Misure come l'azzeramento delle rette degli asili non sono nel-

**MA L'ASSOCIAZIONE DELLA MARCA: «TUTTI I MUNICIPI SI FANNO CARICO DI BUONA PARTE DELLE SPESE»**



IL PLAUSO Mariarosa Barazza dei Comuni della Marca

le possibilità di tanti altri Comuni - sottolinea Mariarosa Barazza, presidente dell'associazione dei Comuni della Marca Trevigiana, che ha come vice proprio Della Pietra - le entrate a disposizione sono diverse. Tutti i municipi, comunque, sostengono l'attività delle materne dando contributi importanti che vanno ad abbassare le rette. Vale lo stesso discorso per i costi dello scuolabus. Grazie all'intervento dei Comuni, nelle maggior parte dei casi le famiglie sono chiamate a coprire una piccola quota rispetto al totale. Ci sono aiuti diretti e aiuti indiretti. Questi ultimi non vanno sottovalutati. Certo, arrivare all'azzeramento delle rette è una cosa molto difficile». Tutto ciò, però, non significa che i municipi navighino nell'oro. Sono storiche le battaglie avviate dai sindaci trevigiani contro il taglio dei trasferimenti statali e i vincoli alla spesa che hanno rischiato di portarli sul lastrico. «Le lamentele non sono semplici capricci - mette in chiaro Barazza - i nostri sono enti virtuosi. Ma le possibilità di spesa divergono in modo sensibile tra uno e l'altro. Lo si vede in modo plastico guardando alle difficoltà che ci sono per portare avanti gli sfalci dell'erba e la manutenzione in generale. Molti fanno fatica e arrancano».

### I RIMBORSI



PRIORITA' Bambini alla scuola materna: a Spresiano dal prossimo anno le rette verranno rimborsate

In attesa di capire nei dettagli come verrà strutturato il sistema di rimborso delle rette degli asili, Barazza guarda con favore alle novità introdotte da Spresiano. «Viviamo in un Paese che ha un forte bisogno di politiche per la famiglia, anche per ridurre il timore di fare figli - ricorda - aiutare le famiglie in difficoltà è il primo obiettivo di tutti noi». Dal canto suo, Della Pietra ha spiegato per filo e per segno come è riuscito a mettere assieme il tesoretto che servirà a rimborsare le rette, specificando che non si tratta di una tantum ma di una misura che resterà valida anche nei prossimi anni. C'è l'operazione Asco. Su questa poco più di un anno fa il sindaco di Spresiano ha perso l'appoggio dei tre consiglieri co-

munalisti della Lega. Oggi la sua maggioranza si regge su un solo voto di scarto. Ma alla fine ha definito un concambio di azioni da AscoHolding ad AscoPiave. «Questo porta 600mila euro di dividendi in cassa», ha rivelato. E poi c'è appunto il sistema di recupero dei crediti. A Spresiano è estremamente puntuale. Lo schema adottato fa riferimento a un un Regio decreto di 109 anni fa che consente al municipio di usare il bastone e la carota: bastone per i "furbetti" a cui si è arrivati a pignorare i conti correnti e carota per i cittadini in difficoltà che possono concordare rate senza interessi e senza garanzie aggiuntive. Di seguito si aggiungono 100mila euro per lo stoccaggio del rifiuto secco di Contarina, 150mila euro all'anno

per le attività estrattive e anche le dieci multe al giorno staccate dal T-red del semaforo di Visnadello. Altri sindaci della Marca sono rimasti a bocca aperta. «Noi - dicono - potremmo azzerare le rette delle materne solo tagliando altri servizi». E pure l'opposizione di Spresiano sottolinea la bontà dell'operazione "asili gratis". «E' stata lanciata ad hoc in vista della campagna elettorale, ma a noi interessa la sostanza - tira le fila Francesco Roberto, capogruppo di Inventiamo Spresiano, civica di centrosinistra - finalmente Della Pietra ha collegato la spina. L'unica preoccupazione riguarda la durata: speriamo che la misura possa essere riconfermata davvero anche nei prossimi anni».

Mauro Favaro

## «Della Pietra ha recuperato tutti i soldi degli evasori»

### L'ANALISI

**TREVISO** «Spresiano ha strutturato al meglio il proprio ufficio tributi riuscendo ad avviare una grande operazione per il recupero dei crediti. L'azione è puntuale. Altri Comuni, invece, attendono che siano passati 5 anni e poi emettono cartelle che sono una mazzata. Così si rischia di non portare a casa nulla». Paolino Barbiero, segretario dello Spi-Cgil di Treviso, spiega una delle principali vie attraverso la quale il Comune di Spresiano è riuscito ad accumulare il tesoretto che ora gli consente di azzerare le rette delle materne. In attesa dell'ufficializzazione degli ultimi dati, già poco più di un anno fa il municipio, in 18 mesi, aveva fatto partire avvisi di accertamento Imu/Tasi relativi al periodo 2013-2016 per oltre 1,8 milioni di euro che in breve tempo hanno portato ad accordi di rateizzazione o a incassi diretti per più di 1,2 milioni.

Barbiero, è questo il segreto?

«Tra l'addizionale comunale Irpef portata a zero e il rimborso del 100% delle rette degli asili, Spresiano ha minori entrate per circa 1,2 milioni. Queste sono sostenibili anche e soprattutto grazie all'importante operazione per il recupero dei crediti. Ciò di-

**PAOLINO BARBIERO DELLO SPI CGIL PROMUOVE IL LAVORO DEL MUNICIPIO: «L'UFFICIO TRIBUTI HA LAVORATO BENE»**

**CON LE ECONOMIA DI SCALA L'AMMINISTRAZIONE SI È TROVATA IN CASSA UN MILIONE DA INVESTIRE**

mostra che si possono fare economie di scala e che organizzando bene l'ufficio tributi è possibile arrivare a tali risultati. Tutti dovrebbero seguire questa strada. E i Comuni più piccoli dovrebbero avere la capacità di aggregarsi ad altri più grandi stringendo accordi con la Guardia di Finanza».

Cosa fa Spresiano più di altri?

«Va alla ricerca dei crediti non pagati prevedendo anche il ravvedimento operoso. Senza aspettare che passi troppo tempo per poi presentare il conto tutto in una volta. C'è un altro particolare. Lo Stato si trattiene il 100% dell'Imu sui capannoni anche a fronte di chi non paga. Come fa? Riduce la quota che spetta ai Comuni, dando a loro la possibilità di andare a recuperare quei crediti mancanti. Molti municipi non lo fanno. E questo è un problema».

Non a tutti piace l'assenza di progressività. Con lo schema adottato a Spresiano avranno l'asilo gratuito anche le fami-



SINDACALISTA Paolino Barbiero segretario Spi-Cgil elogia il modello rette di "Spresiano"

L'operazione "asili gratis" può diventare un esempio da seguire per tutti gli altri Comuni?

«Se regge, e non abbiamo dubbi, andrebbe pensata in modo più ampio per coinvolgere molti più Comuni. A breve avremo un incontro con Spresiano e verificheremo in modo diretto questo aspetto. Le premesse sono buone: l'ultima volta ci siamo visti per l'azzeramento dell'addizionale Irpef comunale che ha portato circa 6.600 contribuenti a essere esenti». Nel dettaglio, sono queste le fasce di contribuenti esentati dall'addizionale Irpef comunale: 1.930 sotto i 15mila euro di reddito annuo che avranno un vantaggio fiscale medio pro capite di 45 euro, per i 3.281 tra i 15mila e i 28mila euro ci sarà uno sgravio fiscale di 80 euro, per i 1.128 tra i 28mila e i 55mila euro si arriva a 130 euro, per i 119 tra i 55mila e i 75mila si tocca quota 230 euro e per i 142 sopra i 75mila euro di reddito annuo si arriva a 480 euro.

Ma.Fa.

glie che potrebbero permettersi di pagare la retta senza alcun problema. L'uguaglianza vince sull'equità?

«Abbiamo evidenziato delle perplessità in merito. Però è anche vero che mettere in piedi un meccanismo per escludere le famiglie ricche costerebbe di più che non dare il rimborso pure a

loro. Il principio della progressività è indiscutibile. Ma a volte la sostanza è diversa. E' il 3% dei cittadini che dichiara oltre 75mila euro lordi. Se il beneficio ad esempio va per il 95% a persone che ne avrebbero diritto e per il 5% a quelle che non ne avrebbero diritto, a noi interessa il 95 per cento».